

Salviamo la Valle del Sabato \ "Caratterizzazione\ Mazza replica ad Irpiniaambiente

Comunicato - 23/03/2017 - Avellino - www.cinquerighe.it

“In riferimento alle dichiarazioni di Irpiniaambiente circa le risultanze del parere pervenuto dall’Istituto Superiore di Sanità e riguardanti il piano di caratterizzazione e l’analisi di rischio sito specifica dello STIR di Pianodardine precisiamo (Franco Mazza presidente del Comitato “Salviamo la Valle del Sabato”) quanto segue:

1) In nessun punto del parere si conferma che lo STIR sarebbe contaminato e non contaminante;

2) Per quanto riguarda il manganese è necessario definire i valori di fondo per poi capire l’origine dell’eventuale contaminazione;

3) La sostanza organica riscontrata (COD e azoto ammoniacale) necessita di approfondimenti per comprenderne la provenienza;

4) I terreni di riporto devono essere sottoposti a test di cessione per valutare la dispersione degli inquinanti nei terreni circostanti;

5) La procedura di analisi del rischio è stata condotta con un software (il ROME), non più considerato perché obsoleto, come sanno tutti i geochimici. Attualmente vengono utilizzati metodi aggiornati al 2015.

Le osservazioni fatte dall’ISS sono sostanziali e gravi. Non tenerne conto sarebbe un atto imprudente e dalle conseguenze imprevedibili. La questione dell’utilizzo di un software obsoleto non è solo un criterio di scelta opinabile ma una metodica che potrebbe condurre ad un’analisi di rischio non rispondente alla realtà. Ciò potrebbe arrecare danno a lavoratori e popolazione circostante. Non si dimentichi che sono stati rilevati superamenti di triclorometano (cloroformio). Trattasi di un composto chimico volatile, nocivo alla salute umana e per l’ambiente. Ha effetto deprimente sul sistema nervoso centrale. Un’esposizione prolungata può produrre danni al fegato e ai reni. In alcuni soggetti, l’esposizione può produrre irritazioni alla pelle e reazioni allergiche. E’ un sospetto cancerogeno, probabilmente associato al carcinoma epatocellulare, sospetto di nuocere al feto. E’ stato bandito in molte nazioni dall’uso in prodotti farmaceutici o ausiliari. Infine, cosa gravissima, una non corretta analisi del rischio potrebbe rendere inefficace l’intervento di bonifica con dispendio di risorse pubbliche e col risultato di non rimuovere le cause di

rischio per le persone".

Comunicato - 23/03/2017 - Avellino - www.cinquerighe.it